

SESTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Disegno realizzato dai detenuti della Casa di Reclusione di Spoleto



SIMBOLO: IL SORRISO



VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 6, 17.20-26

Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti.



MESSAGGIO CATECHETICO

Gesù è il nuovo Mosè, cioè il condottiero che ci libera dalla schiavitù del peccato verso la grazia cioè la vera liberazione. Accogliere il suo messaggio, in particolare quello delle Beatitudini è un atto di coraggio. Il mondo ci presenta un modo per essere beati, che è diametralmente opposto a quello del Cristo. La logica che va più di moda è: sii furbo, inganna il prossimo, goditi la vita, approfitta dell'occasione per fare i tuoi affari...Il vangelo, invece, ci propone: Sei beato quando sei povero, quando piangi, quando hai fame...E', certamente, una proposta assurda se letta con i semplici occhi umani, cioè senza Dio. Ancora è Gesù che ci propone di fare un passo in avanti; perché proprio nel momento della prova, se siamo consapevoli che il Signore è con noi, nessuno può farci del male. Anzi è Gesù che piange, soffre ed è povero con noi. Un giorno, alla fine della nostra vita terrena, ci sarà una gioia senza fine, lassù, in Paradiso. E' il destino dei figli amati da un Padre, amorevole e misericordioso. Tutto questo, non può non suscitare in ognuno di noi, una grande gioia, che si manifesta anche dalle nostre facce contente!

ATTIVITA'



<https://wordwall.net/it/resource/6904757/religione/le-beatitudini>